

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO - LOMBARDIA

INCONTRI PASTORALI REGIONALI 2020

3-4 ottobre 2020 - Seveso (MB)

Quarta Sessione DOMENICA (4 ottobre)

ESPERIENZA SPIRITUALE

Segno posto a fondamento: la croce, collocata in posizione centrale davanti all'altare.

Volgiamo il nostro sguardo a Gesù, che è stato trafitto per i nostri peccati.

Proclamiamo la Parola di Dio:

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,14-15)

14 Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, 15 così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.

Gesù rivela a noi di essere il bel pastore. Egli conosce le sue pecore e le sue pecore conoscono Lui. C'è una conoscenza reciproca tra noi e Gesù, che discende dall'amore vicendevole che c'è tra Gesù ed il Padre nello Spirito Santo.

Noi siamo il suo gregge.

Analogamente Gesù ci rivela e ci fa comprendere come è essenziale per noi conoscere i fratelli e le sorelle che il Signore ci ha donato. Conoscere come Lui ci conosce.

Per spiegare il tipo di rapporto che si instaura, Gesù aggiunge: do la mia vita per le pecore. Egli dona la sua vita per me, per ciascuno di noi, chiamati ad offrire la nostra vita per amore dei fratelli.

Entriamo in preghiera:

Gesù, vieni a visitarci e risveglia in noi, nella potenza dello Spirito Santo, che promana dalla croce sulla quale sei stato crocifisso, un cuore capace di prendersi cura dei fratelli, di farsi carico dei pesi gli uni degli altri, come tu Gesù, il buon pastore, ti sei fatto carico di tutti noi.

Momento di Intercessione

Presentiamo a Gesù le nostre preghiere

Rivolgiamo a te, Gesù, le nostre preghiere ed intercediamo per i nostri fratelli, per coloro tra noi che soffrono per paure, rimorsi, difficoltà relazionali, chiusure verso i

fratelli, rivalità nei confronti dei fratelli, incomprensioni per ingiustizie subite o recate.

Eleviamo il Canto in lingue

Riflettiamo e meditiamo sulle ferite che il servire può aver inferto nella nostra vita e nella vita dei fratelli, ferite che nascono da:

- A) egoismo, superbia, vanagloria, invidia, gelosia,
- B) pigrizia, incostanza, infedeltà, negligenza nel compiere il bene, omissione di attenzione verso i fratelli, per non aver riconosciuto e valorizzato i loro carismi, per non averli coinvolti nelle attività e per non averli spronati a crescere umanamente e spiritualmente
- C) irritabilità, mancanza di mitezza, insincerità, maldicenza, spirito di critica cattiva.

Quante volte ci lamentiamo e mormoriamo.

Gesù, siamo consapevoli che abbiamo, come ci hai rivelato, una trave nel nostro occhio.

Gesù, desideriamo togliere prima la trave dal nostro occhio per vedere bene.

Gesù, aiutaci a riconoscere in umiltà che spesso siamo stati dettati da orgoglio nel pretendere di saper vedere i difetti dei nostri fratelli.

Quando togliamo dal nostro occhio la trave che ci rende ciechi scopriamo che nell'occhio dei fratelli ci sono solo pagliuzze.

Quale grazia in noi, o Spirito Santo, quando stimiamo i nostri fratelli per i molteplici carismi che tu hai donato a loro, quanto sono preziosi per rendere bella la nostra comunità!

Ci portiamo ai piedi della croce e sottoponiamo allo Spirito la nostra vita nuova, rigenerata dallo Spirito Santo.

Nell'andare a Gesù, Crocifisso per la nostra salvezza, portando ben in evidenza la parola profetica donataci in preghiera per la nostra elezione, ci accompagna il canto: "Sono qui ai tuoi piedi".

Idealmente uniamo alla croce di Gesù il foglietto, che manifesta la nostra chiamata al servizio per amore di Gesù.

- Vogliamo anche intercedere per coloro che sono a casa e condividono la responsabilità pastorale ai diversi livelli, perché anch'essi, in questo momento, in forza della comunione fraterna, ricevano la grazia della benedizione celeste sul loro servizio affinché sia santo, esprima carità, fraternità, condivisione, gioia nel portare i pesi gli uni degli altri.

Come approfondimento dell'esperienza vissuta, brevissime testimonianze manifestano segni della misericordia del Signore con la conferma della grazia ricevuta nella forza del valore profetico della preghiera d'intercessione nei nostri incontri e del pregare gli uni per gli altri, gli uni sugli altri. A conclusione vengono consegnate ai fratelli le parole bibliche e le citazioni usate.

Ci vogliamo assumere impegni personali e comunitari perché il frutto della sessione rimanga e si moltiplichi.

Ci impegniamo, o Gesù ad essere miti ed umili di cuore, ad avere costanza nel fare il bene.

Insegnaci Gesù l'accoglienza agli ultimi, l'accompagnamento dei fratelli, l'allontanamento di ogni giudizio cattivo, la perseveranza nel servizio, lo zelo per l'evangelizzazione in uscita del nostro cenacolo, gruppo, comunità.

4 SESSIONE

DOMENICA POMERIGGIO

La sessione si apre con la Parola di Dio dagli Atti degli Apostoli, che ci introduce

“ (Pietro) ... rendeva testimonianza e li esortava..... Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone” (At 2,40-41)

Obiettivi della sessione

- **Il RnS è una missione. Noi siamo una missione. La nostra elezione è per la missione evangelizzatrice.**
- Il servizio Pastorale non è un fine, ma un mezzo. Le nostre stesse vite sono strumenti nelle mani del Signore. I carismi sono i “modi divini” per rendere manifesta la gloria e l'onore di Dio, non il nostro, che è proprio dell'uomo vecchio
- Le tre sessioni precedenti hanno preparato a dare slancio alla vera natura missionaria dei carismi pastorali.
- Quando lavoriamo per l'unità, quando ridiamo centralità alla Parola/Profezia, quando ci poniamo al servizio dei fratelli e dell'uomo, noi evangelizziamo e adempiamo pienamente al ministero e rigeneriamo la nostra “elezione”.

Catechesi (che significa far risuonare):

“Eletti al servizio del RnS: rigeneriamo il servizio pastorale e la gioia dell’amare i fratelli per la missione”

Proclamiamo in tre momenti la Parola di Dio a fondamento della catechesi.

- Primo momento : **Il nostro Ministero è nello Spirito Santo.**

Dalla lettera ai Romani 15,16-18 **14 Fratelli miei**, sono anch’io convinto, per quel che vi riguarda, che voi pure siete pieni di bontà, colmi di ogni conoscenza e capaci di correggervi l’un l’altro. 15Tuttavia, su alcuni punti, **vi ho scritto** con un po’ di audacia, come **per ricordarvi** quello che già sapete, a motivo **della grazia che mi è stata data da Dio** 16per essere ministro di Cristo Gesù tra le genti, adempiendo il sacro ministero di annunciare il vangelo di Dio perché le genti divengano un’offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo. 17Questo dunque è il mio vanto in Gesù Cristo nelle cose che riguardano Dio. 18Non oserei infatti dire nulla se non di quello che Cristo ha operato per mezzo mio per condurre le genti all’obbedienza, con parole e opere.

L’annuncio del vangelo è un ministero sacro che permette a coloro che accolgono l’annuncio di divenire offerta gradita a Dio. Al capitolo 12 della lettera ai Romani Paolo esorta: “Offrite i vostri corpi a Dio” 1Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. 2Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto”.

E’ l’annuncio del Vangelo che santifica le anime, che rende i cuori degli uomini graditi a Dio. Dio desidera che tutti gli uomini siano salvati, che rinascano alla bellezza di una vita santa, come l’ha pensata per ciascuno di noi.

Si è ricondotti all’ubbidienza con parole ed opere.

Insieme alla Grazia di Dio occorre la collaborazione umana.

Viviamo ora un secondo momento: Noi, che siamo stati introdotti ad una vita nuova intessuta di Grazia salutare siamo chiamati a

-Vigilare sulla effusione dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto

Per la crescita nella vita spirituale siamo chiamati a vigilare sulla preziosità dell’effusione dello Spirito Santo; chiamati a vigilare, che significa per noi porre

attenzione, controllare, sorvegliare, ma anche proteggere, curare con perseveranza, provvedere per ravvivare il dono ricevuto.

Proclamiamo 1 Tim 4,14-16

14 Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito, mediante una parola profetica, con l'imposizione delle mani da parte dei presbiteri. 15 Abbi cura di queste cose, dèdicati ad esse interamente, perché tutti vedano il tuo progresso. 16 Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano”.

“Non trascurare il dono che è in te”: Il dono che abbiamo ricevuto è grandissimo. L'esortazione che riceviamo è di rivivere ogni giorno la bellezza del dono con gratitudine verso il Signore, ringraziandolo per la sua misericordia verso di noi.

Il dono non viene da noi, è stato ricevuto, ci è stato elargito con l'imposizione delle mani, adombrati dall'amore dello Spirito Santo attraverso il servizio dei fratelli in preghiera.

La Parola profetica sostiene il nostro cammino sin dal giorno in cui è stata proclamata.

“dedicati, perché tutti vedano il tuo progresso”.

L' Effusione si deve vedere. I fratelli devono vedere che noi abbiamo intrapreso un cammino di conversione e che cresciamo nella fede in Gesù, che noi abbiamo accolto come nostro Signore, come Signore della nostra vita e che cresce di giorno in giorno la conoscenza di Cristo.

Siamo da ultimo esortati alla perseveranza: dono prezioso dello Spirito Santo da coltivare con cura, espressione di amore e di coraggio nelle prove della vita.

Terzo momento:

Siamo chiamati a fare il bene per piacere al prossimo, perché il servizio risulti gradito

Lettera ai Romani – 15,1-2

1Noi, che siamo i **forti**, abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, **senza compiacere noi stessi**. 2Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo”.

Riconosciamo che è lo Spirito Santo che ci dona la sua forza affinché il nostro ministero pastorale svolga il servizio di sostegno dei fratelli deboli nella fede.

L'avvertimento che ci viene dato è di non compiacere noi stessi.

Chiediamo a Maria il dono dell'umiltà.

Gesù umiliò se stesso facendosi obbediente sino alla morte e alla morte di croce (cf Fil.2,6-8).

Quando dopo la moltiplicazione dei pani volevano farlo re, Gesù si ritirò sul monte a pregare. A Cafarnao nella sinagoga annuncia "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo»

Papa Benedetto XVI al congresso eucaristico a Bari:

“Di fronte al mormorio di protesta, Gesù avrebbe potuto ripiegare su parole rassicuranti: "Amici, avrebbe potuto dire, non preoccupatevi! Ho parlato di carne, ma si tratta soltanto di un simbolo. Ciò che intendo è solo una profonda comunione di sentimenti". Ma no, Gesù non ha fatto ricorso a simili addolcimenti. Ha mantenuto ferma la propria affermazione, tutto il suo realismo, anche di fronte alla defezione di molti suoi discepoli (cfr Gv 6,66). Anzi, Egli si è dimostrato disposto ad accettare persino la defezione degli stessi suoi apostoli, pur di non mutare in nulla la concretezza del suo discorso: "Forse anche voi volete andarvene?" (Gv 6,67), ha domandato.

Grazie a Dio, Pietro ha dato una risposta che anche noi, oggi, con piena consapevolezza facciamo nostra: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" (Gv 6,68). Abbiamo bisogno di un Dio vicino, di un Dio che si dà nelle nostre mani e che ci ama". (termine della citazione)

Comprendiamo che Gesù cerca la gloria di Dio e non la propria gloria.

Gesù è glorificato quando offre la sua vita in croce.

Siamo chiamati (secondo versetto del capitolo 15 della lettera ai Romani) a piacere al prossimo, ma come in Atti 2: la prima comunità di Gerusalemme riceveva la stima di tutto il popolo per la testimonianza di vita. E' l'amore che ci rende cordiali.

3 “Anche Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma, come sta scritto: Gli insulti di chi ti insulta ricadano su di me”.

Di Gesù si è compiaciuto il Padre come leggiamo nei vangeli, quando si è umiliato scendendo nel Giordano per essere battezzato (cf Lc 3; Mt 3; Mc1) e quando si preparò ad offrire la propria vita nei giorni precedenti la Passione a Gerusalemme (cf.Gv 12,27).

Dal nuovo Direttorio per la Catechesi

Paragrafo 406

Nel tempo della nuova evangelizzazione, lo Spirito Santo invita i cristiani ad avere l'audacia di trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova carne, per la trasmissione della parola (EG 167) nella serena consapevolezza che "Cristo è il "Vangelo eterno" (Ap 14,6) ed è lo stesso ieri oggi e sempre" (Eb 13,8), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Egli è sempre giovane e fonte costante di novità.(....) Ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale (EG11).

Puntualizzazioni

-Vi è un rapporto stretto tra "Effusione dello Spirito e missione", tra "carismi pastorali ed evangelizzazione carismatica" nella vita del RnS.

-Grande è il valore da attribuire alla "testimonianza di vita nuova" nei responsabili chiamati a servire.

- Riconosciamo che la nostra "animazione comunitaria" è il fine primo della nostra elezione: il fine ultimo è la "salvezza del mondo", non solo di quelli che il Signore ci manda: Il RnS è un dono per la chiesa e per il mondo, per questo esige un impegno "fuori" dal Cenacolo, Gruppo, Comunità.

Segue la Condivisione nella quale i fratelli manifestano lo zelo posto dallo Spirito Santo nel loro cuore per essere evangelizzatori impegnati nella comunione fraterna, mitezza, fedeltà agli impegni assunti, con la parola, con l'esempio di una vita vissuta nella giustizia e nell'amore.

Altri brani dal Nuovo Direttorio per la catechesi

Guida alla lettura pag 15

Non è sufficiente trovare un linguaggio nuovo per dire la fede di sempre; è necessario e urgente che, dinanzi alle sfide e prospettive che si aprono per l'umanità, la Chiesa possa esprimere la novità del Vangelo di Cristo, che, pur racchiuse nella Parola di Dio, non sono ancora venute alla luce (discorso nel XXV del Catechismo della Chiesa Cattolica)... Chi ama vuole conoscere di più la persona amata per scoprire le ricchezze che nasconde in sé e ogni giorno emerge una realtà sempre nuova.

Nella guida alla lettura a pag 22 “Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di nuovo splendore e di una gioia profonda anche in mezzo alle prove”

Pag 24 Testimonianza

È bene che possano vederci come gioiosi messaggeri di proposte alte, custodi del bene e della bellezza che risplendono in una vita fedele al Vangelo (EG 168).

E' sempre utile evidenziare il richiamo con Evangelii nuntiandi, dove Paolo VI poneva l'evangelizzazione e la catechesi nella stessa luce della testimonianza: "Ed essa deve essere anzitutto proclamata mediante la testimonianza. Ecco: un credente o un gruppo di cristiani, in seno alla comunità di uomini nella quale vivono, manifestano capacità di comprensione e di accoglimento, comunione di vita e di destino con gli altri, solidarietà negli sforzi di tutti per tutto ciò che è nobile e buono. Ecco: essi irradiano, inoltre, in maniera molto semplice e spontanea, la fede in alcuni valori che sono al di là dei valori correnti, e la speranza in qualche cosa che non si vede, e non si oserebbe immaginare. Allora con tale testimonianza senza parole, questi cristiani fanno salire nel cuore di coloro che li vedono vivere, domande irresistibile: perché sono così? Perché vivono in tal modo? Che cosa o chi li ispira? Perché sono in mezzo a noi? Ebbene, una tale testimonianza è già una proclamazione silenziosa, ma molto forte ed efficace della Buona Novella.

Pag 57 prospettive offerte dall'evangelizzazione:

- la ferma fiducia nello Spirito Santo che è presente e agisce nella Chiesa, nel mondo e nel cuore degli uomini

La fede nasce dall'amore che desidera conoscere sempre più il Signore Gesù, vivente nella Chiesa e, per questo, iniziare i credenti alla vita cristiana equivale a introdurli all'incontro vivo con Lui.

-La chiesa, mistero di comunione, è animata dallo Spirito Santo e resa feconda per generare a vita nuova. Con questo sguardo di fede è riaffermato il ruolo della comunità cristiana come luogo naturale della generazione e maturazione della vita cristiana.

-Il processo dell'evangelizzazione è anzitutto un'azione spirituale..... per essere evangelizzatori con Spirito.

- si riconosce il ruolo fondamentale dei battezzati, non fruitori passivi o destinatari di un servizio e, per questo, chiamati a divenire autentici discepoli missionari.

-vivere il mistero della fede in termini di relazione con il Signore con il superamento di ogni contrapposizione tra fede e vita.

Paragrafi 159 -162 (da pag 182 a pag185) Gesù con la sua vita insegna la pedagogia di Dio

Paragrafo 288 La responsabilità riguarda tutti. "In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del popolo di Dio è divenuto discepolo missionario (cf Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione.

Paragrafo 303 la tensione missionaria invita la catechesi a decentrarsi e a mettersi in ascolto e in uscita verso le esperienze della vita delle persone, illuminandole con la luce del Vangelo..... La gioia della Chiesa di comunicare Gesù Cristo" si esprime tanto nella sua preoccupazione di annunciarlo in altri luoghi più bisognosi, quanto in una costante uscita verso le periferie del proprio territorio o verso nuovi ambiti socio-culturali".

paragrafi 304-308 (da pag 288 a pag 291) le associazioni, i movimenti e i gruppi di fedeli

.....i movimenti rappresentano un vero dono di Dio per la nuova evangelizzazione e per l'attività missionaria.

.....rinnovamento della missione partendo dall'ascolto della Parola di Dio, radicando il Vangelo nella cultura e nelle situazioni delle popolazioni locali, soprattutto tra i poveri, favorendo esperienze di vita comunitaria più accoglienti; coinvolgendo le persone in una partecipazione più consapevole all'evangelizzazione.

"Sono un segno di vitalità nella Chiesa, strumento di formazione e di evangelizzazione, valido punto di partenza per una nuova società fondata sulla civiltà dell'amore.....

Paragrafo 319 "evangelizzare è rendere presente nel mondo il regno di Dio"

Paragrafo 353

Perché ogni battezzato continui ad aprirsi alla buona notizia del Signore Gesù<acqua viva per la sua sete> (cf Gv 4,5-15) e si radichi sempre più nella comunità cristiana, l'opera catechistica avrà da evidenziare alcuni elementi:

- a. annunciare il Kerigma di Gesù Sapienza di Dio, che con la sua Pasqua dona la pace e la gioia vera, come proposta di senso per l'uomo che, oggi in particolare, cerca benessere e armonia.
- b. Adoperarsi perché la Chiesa sia vera comunità di vita e di fede, libera da formalismi vuoti e freddi, capace di accoglienza e prossimità, fattivamente attenta alle persone che vivono sofferenza, povertà e solitudine, disponibile a valorizzare l'apporto prezioso di ciascuno;

c. Garantire una conoscenza biblica e dottrinale di base, sia rendendo la Sacra Scrittura accessibile e comprensibile a tutti, sia per mezzo di opportuni strumenti catechistici a carattere divulgativo;

d. Porre attenzione ai simboli, ai gesti e ai riti della liturgia e della pietà popolare, non sminuendone la carica affettiva che più facilmente tocca il cuore dell'uomo

Paragrafo 324

La comunità cristiana è chiamata a guardare con spirito di fede alla società in cui vive, a scoprire il fondamento delle culture, che nel loro nucleo più profondo sono sempre aperte e assetate di Dio, a interpretare i significati dei cambiamenti culturali in atto per portarvi il Vangelo della gioia che tutto rinnova e vivifica. Per questo sarà desiderosa di entrare in quegli snodi dell'esistenza, ambiti antropologici e areopaghi moderni dove si creano le tendenze culturali e vengono plasmate nuove mentalità: la scuola, la ricerca scientifica e l'ambiente di lavoro; l'area dei social media e della comunicazione; l'ambito per gli impegni per la pace, lo sviluppo, la salvaguardia del creato, la difesa dei diritti dei più deboli; il mondo del tempo libero, del turismo, del benessere; lo spazio della letteratura, della musica e delle varie espressioni artistiche.